Avola. Droga e reati contro il patrimonio: un anno e tre mesi a un 37enne

Ordine di carcerazione a carico di Agostino Casto, 37 anni, di Avola. Gli agenti del locale commissariato hanno eseguito quanti dispostoper l’uomo, che dovrà scontare una pena di un anno e tre mesi di reclusione per reati contro il patrimonio e in materia di stupefacenti.

Pistola pronta per sparare, munizioni e un coltello in auto: arrestato pastore

Una Beretta calibro 9 con matricola parzialmente abrasa, nel caricatore 13 cartucce e un coltello a serramanico della lunghezza di 20 cm.Sono stati rinvenuti nell’auto di un giovane di 23 anni, pastore. La polizia del commissariato di Lentini lo ha arrestato con l’accusa di detenzione e porto illegale di arma da sparo clandestina, detenzione e porto di coltello a serramanico e furto di energia elettrica.
Durante un controllo in contrada Galici, gli agenti hanno riscontrato l’allaccio abusivo di un contatore dell’energia elettrica. In quella circostanza un’autovettura sopraggiungeva ad alta velocità. Alla guida, il giovane, solito pascolare in quella zona il suo gregge. Bloccata l’auto, i poliziotti hanno effettuato una perquisizione del veicolo, che ha consentito il rinvenimento delle armi e delle munizioni. Il 23enne è stato condotto in carcere.

Siracusa. Multato ristoratore: non certificava quanto previsto per l’igiene

Multa da 2 mila euro a carico di un ristoratore di Ortigia. E’ la conseguenza di controlli amministrativi effettuati dalla polizia. La violazione riscontrata riguarda la mancata compilazione delle schede di monitoraggio degli animali infestanti e striscianti, secondo quanto disposto dal protocollo Haccp

Siracusa. Un comitato per il Parco Archeologico: “Basta indugi”, monito alla Regione

“Procedere senza più indugi verso l’istituzione del Parco Archeologico di Siracusa”. Intorno a questo monito si è costituito il comitato Si Parco Archeologico Siracusa. A parlare per conto del gruppo è il componente, Giuseppe Rosano , con un richiamo indirizzato al presidente della Regione, Nello Musumeci e all’sssessore ai Beni Culturali, Sebastiano Tusa. “I siracusani sono stati presi in giro per troppo tempo – stigmatizza il rappresentante del comitato Giuseppe Rosano – e ogni qual volta tutto è sembrato pronto per la firma, ecco che ci si è sempre trovati davanti a continui rimandi che hanno reso la “commedia” del Governo Regionale sgradevole e

poco edificante. Governo che già in altre occasioni si è dimostrato ostile e poco rispettoso verso la nostra città".Le motivazioni che hanno spinto il "Comitato Sì parco Archeologico Siracusa" a costituirsi risiedono in una serie di osservazioni che partono proprio dall'eccessiva attesa imposta alla città di Siracusa per l'istituzione del Parco Archeologico, "una risorsa resa possibile dalle norme contenute nella Legge Regionale n. 20/2000" Inoltre, aggiunge Rosano, il Parco si avvale anche del decreto di perimetrazione dei Beni Culturali della Regione Siciliana (il n. 936, del 3 aprile 2014; G.U.R.S., 2 maggio 2014). D'altronde "i monumenti più rappresentativi di quella che possiamo definire "l'età dell'oro di Siracusa" si trovano collocati armonicamente nella stessa zona, visitata da milioni di turisti. La nostra città non può più sopportare la pessima gestione dei suoi beni culturali, ovvero della sua stessa "identità. Per non dire dell'uso improprio di alcune importanti testimonianze del passato".Il Parco Archeologico, che contiene un paesaggio unico, protetto sia dentro sia fuori dai suoi confini, "sarà un grande catalizzatore di fondi comunitari – suggerisce il Comitato – e potrà essere messo al centro di grandi progetti di valorizzazione della programmazione europea 2020, oltre al fatto che rappresenterà un salto di qualità nelle politiche turistiche e culturali tale da annoverare Siracusa tra le capitali mediterranee del cosiddetto Viaggio Culturale".Riguardo allo sbigliettamento, l'istituzione del Parco dotato di autonomia gestionale "fruirà di tutti gli introiti dello sbigliettamento, pari a circa 4 milioni di euro all'anno. Tutti corrispettivi che resterebbero a Siracusa per essere utilizzati per i fini stabiliti dalla legge, quali la tutela, manutenzione e valorizzazione del sito, piuttosto che essere a tutt'oggi incamerati dalla Regione Siciliana e dirottati su altri capitoli di spesa".La realizzazione del Parco Archeologico però fungerà da volano attrattivo ed economico non solo per l'area della Neapolis, ma consentirà di valorizzare appieno ma anche aree oggi del tutto abbandonate e precluse ai cittadini e ai turisti, come il Castello Eurialo,

l’unica fortificazione greca al Mondo, “il cui stato di abbandono e degrado non è più tollerabile. Il Parco così come perimetrato ha peraltro una perfetta coerenza con il Piano Paesaggistico –aggiunge Rosano – e non potrà quindi che determinare benefici indiscutibili alle politiche turistiche e culturali della città”. Pertanto il “Comitato Sì Parco Archeologico Siracusa” ha indetto un incontro per martedì 22 gennaio, alle 18, presso la sala conferenze della Dependance di Villa Reimann per programmare tutte le azioni necessarie che cesseranno solo alla definitiva istituzione del Parco. All’incontro è invitata tutta la cittadinanza siracusana oltre alle associazioni Noi Albergatori, Guide Turistiche, Ristoratori, Tassisti, Bed and Breakfast, Culturali, Ambientaliste, Datoriali e di Categoria, Sindacati ed Enti Locali.

Siracusa. Dipendenti dell’ex Provincia in piazza: “Senza stipendio e dimenticati”

I dipendenti dell’ex Provincia nuovamente in piazza. Questa mattina, dalle 9 a mezzogiorno, sit-in davanti la sede della prefettura, in piazza Archimede. La questione è ancora quella sollevata nuovamente nelle scorse settimane e non ancora risolta. I lavoratori attendono, senza alcuna certezza sui tempi, lo stipendio di dicembre, la tredicesima e, nel frattempo,sta maturando anche la mensilità di gennaio. I dipendenti , aderenti ai sindacati Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl lamentano, in particolar modo, il silenzio della politica, nazionale come regionale, sulla loro condizione. “Eppure si

tratta di 480 famiglie- fanno notare – che da 5 anni sono in uno stato di disperazione e scoramento". L'ex Provincia è in dissesto. "Questo soprattutto a causa del prelievo forzoso- ritengono i sindacati- che solo per Siracusa significano qualcosa come 42 milioni di euro l'anno. Bizzarra e sconsiderata la scelta di sciogliere le Province in assenza di un piano di riordino degli enti, che potesse garantire i servizi e con tutto ciò che, di conseguenza, sarebbe stato garantito e previsto". Al prefetto, i lavoratori chiedono un intervento deciso, facendosi portavoce di queste rivendicazione con la rappresentanza politica nazionale e regionale". Nel frattempo le organizzazioni sindacali di categoria lavorano insieme alle altre province, ad una mobilitazione regionale, manifestazione che servirà proprio per riportare alta l'attenzione sulla vertenza, che coinvolge ovviamente anche gli altri liberi consorzi comunali, seppur con situazioni specifiche differenti.

Melilli. Finanziati due cantieri di servizio: 22 lavoratori per pulizia e verde pubblico

Finanziati dal Dirigente Generale dell'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro due cantieri di servizio per il comune di Melilli per 22 lavoratori.
I due progetti si occuperanno di "Taglio erba e verde pubblico" per oltre 22 mila euro e l'altro di "Pulizia aree comunali" per l'ammontare complessivo di oltre 19 mila euro.

Soddisfatti Vincenzo Vinciullo e il consigliere comunale Salvo Cannata.
I finanziamenti sono frutto della "Legge di stabilità regionale" che prevedeva l'istituzione di cantieri di servizio in favore dei Comuni dell'Isola che non avevano potuto fruire del finanziamento previsto nel 2014 per esaurimento fondi.
"Ne sono stato il relatore da presidente della Commissione Bilancio dell'Ars- commenta Vinciullo- oltre che il presentatore dell'emendamento che ha stanziato le somme. Dal vecchio Parlamento arriva un'altra risposta positiva per il nostro territorio ed in questo caso per il Comune di Melilli, dove 22 disoccupati, per 3 mesi, potranno trovare un'occupazione nell'ambito dei finanziamenti previsti per il contrasto della povertà e dell'emarginazione sociale".

Siracusa. "Indovina il cartello", in via Resuttano lo Stop gioca a nascondino

Un'immagine che, se non facesse adirare, farebbe di certo sorridere. Una sorta di quiz su strada. Via Resuttano, intersezione stradale, "indovina il cartello". Quasi del tutto celato dalla vegetazione, quello che si presume, dai colori dei contorni, che sia uno "Stop". Sarcasmo a parte, risulta davvero difficile, per chi la strada non la conosce già, magari perchè abituato a percorrerla, scorgere l'indispensabile segnale stradale. Via Resuttano si trova nella parte alla della città, nei pressi di via Gela. I residenti chiedono un intervento urgente di diserbo stradale, come previsto dall'appalto che suddivide la città in cinque zone, ciascuna affidata ad una ditta che si deve occupare

esclusivamente della manutenzione del verde.

Siracusa. Via Crispi, slitta l’avvio dei lavori: ricorso in autotutela di un’impresa

Rischiano di allungarsi ulteriormente i tempi per l’avvio dei lavori di riqualificazione di via Crispi e del tratto di corso Umberto che collega la stazione ferroviaria a piazzale Marconi. Alla base, ragioni “tecniche”, che in parole più semplici, in questo caso, sono un ricorso, presentato dall’impresa Repin Srl. Il Comune tenta di evitare una nuova impasse. Per il 21 gennaio prossimo, il presidente di gara, Rosario Pisana, ha convocato una seduta pubblica all’Ufficio Contratti, proprio per la “verifica del calcolo della soglia dell’anomalia”. I lavori che riguarderanno il rifacimento del manto stradale di via Crispi e del tratto parallelo di corso Umberto sono stati finanziati circa due anni fa 800 mila euro. Inizialmente si trattava di interventi previsti soltanto per via Crispi, salvo poi individuare nei ribassi d’asta, anche la cifra necessaria per il tratto parallelo. L’apertura del cantiere era prevista per lo scorso anno.

Siracusa. Rifiuti, polizia

provinciale: sanzioni a raffica in aree extraurbane

Sanzioni a raffica per lo smaltimento non corretto dei rifiuti. La Polizia Provinciale è stata impegnata in una serie di attività di vigilanza. Sanzionato un noto centro di rottamazione di Siracusa per violazione delle norme ambientali, elevate quattro sanzioni per conferimento di rifiuti non differenziati in area extraurbana, nel dettaglio contrada Dammusi, denunciato un uomo, infine, per non aver bonificato aree di sua proprietà utilizzate, in località Cugni, come discariche a cielo aperto e sottoposte a sequestro giudiziario.

Siracusa. Partecipate del Comune: Plemmirio e consorzio universitario alle lente d'ingrandimento

"Via libera" del consiglio comunale alla "Revisione periodica della società partecipate". Così si è chiusa la sessione del consiglio comunale iniziata martedì scorso.
A relazione all'aula il dirigente Rosario Pisana: "La normativa in materia impone annualmente il monitoraggio delle società partecipate dagli Enti pubblici, nell'ottica di quella razionalizzazione delle spese che ha posto limiti sempre più stringenti. Rispetto al 2017 la situazione non è cambiata, e quindi questa proposta fotografa anche per il 2018 quanto già approvato dal precedente Consiglio. L'Ente ha partecipazioni

obbligatorie in alcune società in liquidazione, quali i vari Ato o l'Asi; e facoltativa in altri, quali il Plemmirio o l'Archimede che garantiscono funzioni strategiche con oneri ridotti per il Comune e che peraltro, per la specificità della funzione, non possono essere oggetto di fusione".
Nel merito della proposta sono intervenuti diversi consiglieri.
Per Paolo Reale "La scelta di aderire ai Consorzi deve obbligare anche al controllo dei loro bilanci. Sul Plemmirio, che rimane una giusta intuizione politica, non trovo riscontro degli ultimi bilanci approvati rispetto ai quali, come soci al 50%, risponde anche il Comune. Alla luce dei recenti rilievi della Corte dei Conti, è giusto che essi entrino a far parte del "consolidato" dell'Ente. Sul Consorzio Archimede, oltre a quello del bilancio, c'è anche un problema che attiene alla sua attività. Il Consorzio deve avere una funzione propulsiva, attrarre cioè Facoltà universitarie e non limitarsi, come sta facendo, ad organizzare convegni".
Per Michele Mangiafico "La ricognizione delle società partecipate sarebbe dovuto servire a conoscere quali sono le attività che esse hanno svolto in questi anni. Nella proposta nulla viene detto, non sono presenti gli amministratori, non sono presenti gli assessori alle Politiche culturali e alla Risorse mare. Come Consiglio, che delibera il mantenimento in vita dei due Consorzi, vorremmo comprendere per quali motivi essi continuano ad essere definiti strategici per i fini istituzionali del Comune".